

venerdì 10 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 32 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Frenata dei consumi, inflazione e caro-energia hanno determinato la fine dell'attività di tante aziende. La denuncia di Confesercenti Commercio, migliaia di chiusure

La frenata della ripresa dei consumi sta incidendo pesantemente nel comparto del commercio, in particolare in settori quali l'abbigliamento-tessuti e calzature, con oltre 2000 imprese che hanno chiuso per sempre i battenti (circa il 4% in meno); mentre nel commercio su aree pubbliche la discesa è inarrestabile, con una stima di perdita di quasi 5.000 imprese (circa il 3%). Nel complesso, una perdita complessiva di oltre 15mila attività solo nel 2022 (il 2%). Uno scenario che, senza inversioni di tendenza, rischia di estromettere per sempre dal mercato oltre 15mila imprese del settore distributivo.

Servizio all'interno



Siria-Turchia, i numeri apocalittici del sisma

Il bilancio ufficiale è di oltre 16mila morti accertati, 62.914 feriti e 30mila persone evacuate



Il bilancio ufficiale dei morti nel terremoto che il 6 febbraio ha colpito la Turchia e la Siria ha sorpassato i 16.000, secondo fonti ufficiali e mediche, mentre continua il lavoro dei soccorritori in un freddo glaciale. Le vittime accertate in Turchia sono 16.035, 3.126 quelle in Siria, che portano il numero totale a 16.035. Va detto poi dei feriti che sono almeno 62.914 e quasi 30.000 persone sono state evacuate da Kahramanmaraş, la provincia meridionale della Turchia vicino all'epicentro del terremoto di lunedì. "Un totale di 28.044 cittadini sono stati evacuati dall'area del disastro- fa sapere l'agenzia per le emergenze turca - 4.607 attraverso autostrada e ferrovia e 23.437 per via aerea.

Servizi all'interno

La rilevazione della Banca d'Italia Mutui e prestiti, impennata dei tassi d'interesse



Banca d'Italia legge come a novembre i tassi d'interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, TAEG) si sono collocati al 3,55%. Erano al 3,23% ad ottobre. Quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo si sono attestati, invece al 9,25%: erano all'8,93% nel mese precedente. I prestiti alle famiglie, invece, sono aumentati del 3,8% sui 12 mesi (4,0 nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie del 2,8% (contro il 3,1 per cento nel mese precedente). I depositi del settore privato sono diminuiti dello 0,3% sui dodici mesi (-0,2 in ottobre), mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 3,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente (-6,0 ad ottobre).

Servizio all'interno

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



* Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

* Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia&Lavoro

Confesercenti: “Nel commercio perse migliaia di attività nel 2022, altrettante rischiano di chiudere nel 2023”

Vendite al dettaglio. Una crescita effimera, un'illusione ottica ha segnato il 2022: proseguita, infatti, anche a dicembre la crescita in valore delle vendite rispetto ad un anno fa ma, purtroppo, continua anche la flessione dei volumi al netto dell'incremento dei prezzi. Un calo che purtroppo avevamo preannunciato: inflazione e caro bollette hanno, dunque, inciso sulla stabilità degli acquisti delle famiglie a Natale, vanificando la ripresa del commercio al dettaglio, il cui quadro resta critico in particolare per i piccoli negozi che hanno registrato un crollo del 7% circa in volume. Così Confesercenti in una nota commenta i dati diffusi dall'Istat sul commercio al dettaglio di dicembre. A dicembre, infatti, a fronte di una crescita in valore del 3,4% rispetto a 12 mesi prima, si registra una caduta in volume del 4,4%, con un deflatore pari a quasi l'8% (era dell'1,1% a gennaio). Per le imprese di minori dimensioni dicembre è stato un mese molto difficile, con un vero e proprio tracollo delle vendite in volume. Un andamento



'drogato' delle vendite del commercio al dettaglio che ha accompagnato tutto l'anno, registrando una crescita del 4,6% in valore che corrisponde però ad una diminuzione dello 0,8% in volume. E mentre le grandi strutture di vendita sono riuscite, seppur di poco, a mantenersi in area positiva (0,2% in volume) per le piccole superfici si è rilevata, anche in media d'anno, una caduta significativa che sfiora il 2%. In particolare, soffrono le vendite di beni alimentari che da

gennaio scorso registrano variazioni negative anno su anno: un indicatore, questo, del livello di difficoltà che le famiglie devono affrontare nella spesa per gli acquisti. Il 2023 rischia, perciò, di diventare nel triennio post pandemia, l'anno con il peggiore risultato della spesa domestica. E la frenata della ripresa dei consumi sta incidendo pesantemente nel comparto del commercio, in particolare in settori quali l'abbigliamento-tessuti e calzature, con oltre 2000 imprese che

hanno chiuso per sempre i battenti (circa il 4% in meno); mentre nel commercio su aree pubbliche la discesa è inarrestabile, con una stima di perdita di quasi 5.000 imprese (circa il 3%). Nel complesso, una perdita complessiva di oltre 15mila attività solo nel 2022 (il 2%). Uno scenario che, senza inversioni di tendenza, rischia di estromettere per sempre dal mercato altre 15mila imprese del settore distributivo. Per questo auspichiamo interventi rapidi ed incisivi a sostegno di famiglie ed imprese: se, come ipotizzato dallo stesso Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, nel corso del 2023 le tariffe di luce e gas si riducessero del 40%, si libererebbero circa 30 miliardi di spesa aggiuntiva. La spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per le utenze domestiche passerebbe da quasi 76 a poco più di 45 miliardi di euro, scendendo da 2.950 euro a 1.780 euro l'anno per famiglia: così si potrebbe ridare fiato ai bilanci familiari ed imprimere un'accelerazione ai consumi, una vera boccata d'ossigeno fondamentale per le imprese.

Confcommercio: “Milleproroghe ok, ma servono interventi ulteriori a tutela delle imprese”

“Il decreto legge approvato dal Governo per prorogare alcuni termini legislativi contiene misure che si muovono nella giusta direzione, anche se occorrono interventi ulteriori e urgenti per salvaguardare la competitività delle imprese a fronte della crisi energetica in atto”. Così Confcommercio dopo l'audizione davanti alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio del Senato, sul disegno di legge 452, il cosiddetto Milleproroghe “Crediamo si possa fare meglio e di più a cominciare dalla necessità di estendere la sterilizzazione degli oneri generali di sistema anche a tutte le utenze con potenza disponibile superiore ai 16,5 kilowatt, oggi invece escluse dal beneficio”, continua Confcommercio per la quale occorre anche “rendere realmente fruibili i crediti d'imposta energetici. Da una parte, infatti, si prorogano a settembre i termini per il loro utilizzo relativamente al terzo e quarto trimestre 2022 ma, dall'altra, si omette di posticipare l'obbligo di comunicazione dell'importo dei crediti



all'Agenzia delle Entrate - che rimane fissato al 16 marzo 2023, pena la decadenza dal diritto alla fruizione dei predetti redditi - con ciò limitando la possibilità, per le imprese, di fruire dei benefici fiscali”. È quindi necessario “riallineare i termini legislativi o, quantomeno, abrogare la fattispecie sanzionatoria, vista anche la finalità meramente “ricognitiva” della comunicazione all'Agenzia delle Entrate”. La Confederazione ha inoltre sollecitato la proroga, almeno per tutto il 2023, della data prevista per il superamento della maggior tutela di prezzo per le forniture di energia elettrica delle microimprese (con potenza pari

o inferiore ai 15 kilowatt) - al pari di quanto disposto dal decreto-legge “aiuti quater” per i clienti domestici gas - unitamente all'estensione della sterilizzazione degli oneri generali di sistema anche a tutte le utenze con potenza disponibile superiore ai 16,5 kilowatt, oggi invece escluse dal beneficio. Sono state richieste, infine, specifiche misure per aiutare le imprese a sostenere il proprio patrimonio ripartendo in più anni i maggiori oneri sull'energia. Nello specifico, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali - limitatamente alle spese per l'energia elettrica sostenute, rispettivamente, nel

2022 e nel 2023 - la Confederazione ha ribadito la necessità di introdurre la possibilità di capitalizzare tali costi in bilancio in

dieci quote annuali di ammortamento, ferma restando la deducibilità fiscale nei soli periodi d'imposta 2022 e 2023.

Mutui, i tassi d'interesse rimbalzano al 3,55%

A novembre i tassi d'interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, TAEG) si sono collocati al 3,55%. Erano al 3,23% ad ottobre. Quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo si sono attestati, invece al 9,25%: erano all'8,93% nel mese precedente. Lo ha rilevato Bankitalia. I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 2,94% (2,54 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro, invece, sono stati pari al 3,37%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 2,67%. Inoltre, i tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,42%: erano al 0,37 nel mese precedente. Sempre a novembre i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 3,5% sui dodici mesi, erano al 3,4 ad ottobre. I prestiti alle famiglie, invece, sono aumentati del 3,8% sui 12 mesi (4,0 nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie del 2,8% (contro il 3,1 per cento nel mese precedente). I depositi del settore privato sono diminuiti dello 0,3% sui dodici mesi (-0,2 in ottobre), mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 3,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente (-6,0 ad ottobre).

Sicurezza nei luoghi di lavoro riflettori al Cnel

Se ne è parlato durante la presentazione del Registro Nazionale per la Sicurezza

Nella splendida cornice del parlamentino del Cnel a Villa Lubin, si è riunito lunedì 6 febbraio un parterre di relatori di eccezione per confrontarsi sul delicato e sempre attuale tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dalla presentazione del Registro Nazionale per la Sicurezza. Uno strumento innovativo, realizzato dalla Federazione dei Professionisti, per ridurre gli infortuni sul lavoro e alimentare il comune desiderio di dare vita ad una cultura diversa in tema di sicurezza del quale si sentiva il bisogno, per completare le iniziative finalizzate alla prevenzione, e di cui tutti i partecipanti hanno colto ed evidenziato il grande potenziale. I lavori, moderati dal direttore di Economia News Massimo Maria Amorosini, sono stati aperti con un minuto di raccoglimento per le vittime del sisma che ha colpito Turchia e Siria, e con la proiezione di un video particolarmente forte emotivamente che riassume come non si possa e non si debba più morire sul lavoro, e di quanto ci si debba tutti impegnare in tal senso. Dopo i saluti istituzionali del Cnel, affidati al Consigliere Francesco Riva, il Presidente di FDP Gian Paolo



Venezia ha illustrato agli altri relatori, ed al numeroso pubblico di addetti ai lavori che ha affollato gli scanni del parlamentino, il funzionamento di questo strumento che nasce dalla profonda conoscenza della materia e dalla vicinanza con lavoratori, aziende, enti e professionisti. Il Presidente del CIV INAIL Guglielmo Loy ha presentato e commentato i dati forniti dall'INAIL sugli infortuni e i decessi sul lavoro nel 2022, evidenziando come le risorse messe a disposizione dall'Istituto per fare prevenzione potrebbero essere maggiori se solo la politica si impegnasse in tal senso e sbloccasse quanto accantonato ogni anno dall'INAIL. Il Direttore Area Sicurezza di Confindustria Fabio Pontrandolfi ha evidenziato come il nostro sistema normativo sembra

voler creare contrapposizioni tra datore di lavoro e lavoratore, e che bisognerebbe snellire le norme e premiare le aziende che ottemperano agli obblighi di legge. Il Segretario Confederale UGL Vincenzo Abbrescia nell'affermare che in molti casi gli infortuni avvengono in aziende di piccole dimensioni, e soprattutto in aziende che sono in appalto o in subappalto, ribadisce che bisogna intervenire per rafforzare la prevenzione, anche attraverso idonee banche dati, e rafforzare i controlli per fermare l'inaccettabile strage dei lavoratori. Per la Presidente CIU Unionquadri Gabriella Ancora è importante tenere un faro sempre acceso sul problema della sicurezza sul lavoro, sia in Italia che in Europa. E di Europa ha parlato il Consigliere del CEsE Mau-

rizio Mensi che ha confermato che la sicurezza e la salute sul lavoro è uno degli aspetti più importanti della politica dell'UE in materia di occupazione e affari sociali. La Presidente del Consiglio Nazionale Giovani Maria Pisani, intervenuta da remoto, ha affermato che sono troppi gli infortuni sul lavoro, spesso mortali, legati ai giovani e che potrebbe essere importante prevedere percorsi di istruzione di base sulla salute e sicurezza fin dai primi anni scolastici. I dati Inail relativi agli infortuni sul lavoro nel 2022, con oltre 652 mila incidenti e di questi 1090 con esito mortale, e la novità

rappresentata dal Registro Nazionale della Sicurezza, sono stati al centro degli interventi delle rappresentanti della politica l'onorevole Debora Seracchiani del Partito Democratico e la senatrice di Fratelli d'Italia Lavinia Mennuni. I due interventi, entrambi approfonditi e ricchi di suggestioni, considerazioni e proposte, hanno messo in risalto come soprattutto su un argomento così delicato che rappresenta, con i suoi numeri allarmanti e drammatici, una vera e propria piaga sociale, non ci sono divisioni ma anzi si può e si deve lavorare tutti insieme per il bene comune.

Giorgetti: "Il canone Rai uscirà dalla bolletta"

"Come è noto la Commissione europea e il governo Draghi, e quindi non i cattivoni della destra, avevano accettato l'impostazione per cui gli oneri impropri, che non c'entrano niente con l'energia elettrica, non possano stare in bolletta. Quest'anno mi sono preso la responsabilità enorme, e mi sono preso tante critiche da tutti, perché siamo arrivati ed è rimasto in bolletta, se no saltava tutto. Però è evidente che dalla bolletta il canone Rai dovrà uscire e per l'anno prossimo bisognerà pensare ad un altro strumento".

Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenendo all'evento di chiusura della campagna elettorale della Lega per il Lazio a Roma.

Dehors e concessioni balneari, la mini-rivoluzione del Milleproroghe

Via libera alla proroga fino al 31 dicembre 2023 dei dehors senza autorizzazioni paesaggistica e culturale per bar e ristoranti. Lo prevede un emendamento al decreto milleproroghe approvato nelle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato. Fipe - Commercio esprime soddisfazione: "da sempre - dice in una nota - la Federazione si è espressa a favore di un nuovo approccio di valorizzazione degli spazi pubblici. Sin dalle fasi iniziali dell'emergenza pandemica, infatti, Fipe ha lavorato per promuovere un nuovo modo di pensare i dehors, favorendo un cambiamento di paradigma da pura occupazione del suolo pubblico a una vera e propria riprogettazione urbana. Un ribaltamento del-



l'approccio che deriva anche dalle conseguenze del Covid-19, che ha profondamente cambiato la struttura dell'offerta dei pubblici esercizi: gli spazi esterni non sono un'appendice dell'attività, ma un modo nuovo di vivere la convivialità. Ora è il momento di mettersi al lavoro per rendere

queste novità concrete e strutturali. Auspichiamo che il governo insieme alle amministrazioni e alle Soprintendenze siano al nostro fianco per consentire una nuova progettazione dello spazio pubblico che tenga conto del diritto delle imprese di lavorare, di quello

dei cittadini di godere di spazi urbani di qualità e quello dei residenti di vivere in aree ordinate e fruibili". Proroga di un anno per le concessioni balneari La Commissioni affari costituzionali e bilancio del Senato ha dato il via libera al pacchetto di misure sui bal-

neari messo a punto dalla maggioranza. Gli emendamenti approvati, prevedono la proroga di un anno delle attuali concessioni, quindi fino al 31 dicembre 2024, concedono cinque mesi in più di tempo per l'esercizio della delega sulla mappatura delle spiagge date in concessione, che altrimenti scadrebbe il 27 febbraio 2023, e istituiscono un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio, con funzioni consultive, a cui partecipano i ministri competenti, le regioni e le associazioni di categoria. In ogni caso, se si dovessero verificare impedimenti oggettivi all'espletamento delle gare, le attuali concessioni possono restare valide fino al 31 dicembre 2025.

Politica/Economia&Lavoro

L'Italia soddisfatta degli emendamenti del settore balneare accolti dal Governo

Maurelli: "Pronti a lavorare sulla revisione della Legge sulla Concorrenza con il tavolo interministeriale. Bene lo stop alle gare"

Federbalneari Italia esprime il proprio apprezzamento nei confronti della soluzione trovata dalla maggioranza, che ha ascoltato le richieste della categoria ed accolto insieme al Governo ed al Parlamento le esigenze del settore balneare italiano' commenta Marco Maurelli, presidente di Federbalneari Italia, dopo l'approvazione del DL Milleproroghe in Commissione al Senato degli emendamenti riguardanti il comparto turistico balneare italiano nel-

l'ambito della legge di conversione del cosiddetto Milleproroghe.

"Siamo soddisfatti che il Governo abbia ascoltato le nostre istanze, sostenendo la nostra tesi e siamo pronti da subito a metterci al lavoro a disposizione del tavolo interministeriale approvato in queste ore, con l'obiettivo di individuare la mappatura delle aree costiere di nostri mari, dei laghi e dei fiumi italiani per avere un quadro definitivo di valutazione sulla



compatibilità' o meno del comparto in direttiva Servizi da cui ne auspichiamo l'esclusione, giungendo a rivedere e promuovere una revisione della legge 118/2022 sulla Concorrenza, che da sempre giudichiamo inadeguata anche sotto il profilo economico complessivo e confusa proprio sul tema della concorrenza, che invece dovrebbe tutelare" aggiunge Maurelli.

"Federbalneari Italia plaude alla decisione di procedere

alla verifica della mappatura della risorsa costiera italiana, incluso il demanio idrico, che comprende laghi e fiumi"precisa Maurelli, soddisfatto del "divieto di avviare gare sulle concessioni balneari, già predisposte in questi mesi, ma in modo confuso e disordinato da Comuni e Regioni, che avrebbero generato una situazione caotica e nociva per il turismo organizzato quale quello delle spiagge e del nostro mare".

Sib: "la miniproroga serve per la soluzione definitiva"

"Prendiamo atto, con rispetto, della volontà della maggioranza di governo di emanare una miniproroga di un anno della scadenza delle concessioni e di cinque mesi per regolare le gare istituendo un tavolo per la mappatura. Si tratta, del resto, di termini di fatto già scaduti e ormai impossibili da rispettare sia per quanto riguarda l'emanazione dei decreti attuativi (che doveva avvenire entro il 27 febbraio),

che per le decine di migliaia di gare che i Comuni avrebbero dovuto fare entro la fine di quest'anno". Così dichiarato Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari aderente a Fipe/Confcommercio. "Auspichiamo che questa miniproroga serva non per applicare norme 'pasticciate e frettolose', ma per adottare, finalmente, con il coinvolgimento delle Regioni e dei Comuni,

quella soluzione strutturale e definitiva annunciata giorni fa dal presidente Giorgia Meloni. Nell'interesse del Paese è necessario superare la disciplina varata dal precedente Governo che, a nostro avviso, presenta molteplici criticità foriere di gravi conflitti istituzionali, (come la pianificazione di esclusiva competenza regionale), e di un esteso contenzioso in danno dei Comuni (come la nullità

degli atti già rilasciati)", ha proseguito. "Ci aspettiamo che tutti affrontino con senso di responsabilità e senza polemiche strumentali questa questione che - ha concluso il presidente del Sib - riguarda un modello di balneazione attrezzata che il mondo ci invidia, costituito da decine di migliaia di famiglie di onesti lavoratori che rischiano di perdere la propria azienda".

Concessioni balneari, la maggioranza punta alla proroga e ad allungare i tempi per la mappatura

Cinque mesi in più - fino a luglio - di proroga per le concessioni balneari e sui tempi per i decreti delegati sulla mappatura. Lo prevede un emenda-

mento dei relatori al dl Milleproroghe esaminato in commissione Affari costituzionali e Bilancio al Senato. L'emendamento non esclude gli altri

già presentati dai gruppi. Le opposizioni sono molto critiche. Le commissioni di Palazzo Madama torneranno a riunirsi domattina alle 9 per votare gli emendamenti al Dl Milleproroghe e proveranno a risolvere il nodo sulle spiagge. "Forza Italia è sempre stata in prima linea nel cercare una soluzione condivisa in merito alla vicenda delle concessioni balneari.

E abbiamo esposto ai colleghi degli altri gruppi le ragioni della categoria, in un confronto soprattutto con i colleghi di Fdi, che hanno accolto la nostra proposta di estendere le concessioni". Lo dichiarano dal gruppo di Forza Italia in Senato la presidente Licia Ronzulli, Maurizio Gasparri e Dario Damiani, quest'ultimo relatore di maggioranza del provvedimento. "Oggi grazie ad un lavoro dei gruppi di

maggioranza in Senato con il Governo siamo riusciti finalmente a trovare una sintesi che permetta da un lato di prorogare le scadenze di un anno, come avevamo chiesto con il nostro emendamento approvato, dall'altro di evitare che i Comuni facciano subito nuove gare in attesa che un tavolo tecnico, convocato dal Governo, valuti tutti gli aspetti di questa annosa vicenda, prima su tutte quella della mappatura delle coste italiane per definire che, come pensiamo, non si tratti di un bene scarso". Si dà, aggiungono gli esponenti forzisti, "un chiaro segnale in difesa non di privilegi ma di aziende italiane che hanno fatto milioni di investimenti, sono state in molti casi vittime dei danni provocati dal malrelatore di maggioranza del provvedimento. "Oggi grazie ad un lavoro dei gruppi di

passo avanti verso la definizione di questa vicenda di cui Forza Italia è stata protagonista non avendo mai messo in discussione la propria linea a sostegno di imprese e famiglie che meritano certezze per il futuro". "La destra, con questa proroga ulteriore, va all'assalto alle ultime spiagge libere del nostro Paese per darle in concessione, per cementificarle e quindi privatizzarle. Inoltre, questa proroga di un anno è in palese violazione delle disposizioni dei tribunali italiani, che hanno ribadito che la direttiva europea non può non essere applicata dall'Italia e viola le prescrizioni del Consiglio di Stato, che ha imposto al nostro paese l'impossibilità di prorogare le concessioni oltre fine 2023. Lo afferma Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e deputato di Verdi e Sinistra. Dire



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Il lavoro sta cambiando velocemente: “Creare le competenze che mancano”

Entro il 2030, circa il 30 per cento dei posti di lavoro richiederà competenze completamente nuove. Occorre quindi intervenire con urgenza nel superamento del mismatch tra quelle acquisite nella formazione e ciò che viene effettivamente richiesto dai datori di lavoro ma è altrettanto fondamentale incoraggiare le persone ad apprendere non solo le abilità specifiche ma anche le soft skills necessarie a stimolare la creatività e l'innovazione. Questo il messaggio lanciato dal Rapporto Cotec 2022, presentato all'iniziativa "Innovazione è crescita: il ruolo del capitale umano", al Complesso Eni Ostiense di Roma. "Il mondo sta vivendo grandi cambiamenti: parliamo ancora di digitalizzazione ma il vero tema è di usare dati di-



gitalizzati; il secondo punto è la sostenibilità e il terzo è passare da un'economia reale all'economia della conoscenza", ha detto Luigi Nicolais, presidente della

Fondazione Cotec. "L'innovazione crea disorientamento: vediamo come competenze e lavori siano sfasati. La formazione deve essere ritardata perché il cam-

biamento è veloce", ha dichiarato Tiziano Treu, presidente del Cnel. "Negli ultimi 20 anni il Paese è rimasto bloccato, vive in un tempo di latenza", con un grave pro-

blema demografico, ha spiegato Giorgio De Rita segretario generale Fondazione Censis. Nell'ultimo periodo - ha proseguito - il segnale che torna è quello del capitale umano, per ribadire la centralità dell'uomo e della formazione. "In tre anni abbiamo vissuto quattro crisi: pandemia, inflazione, guerra in Ucraina e crisi energetica e questo ha spezzato il meccanismo del tempo piatto. Abbiamo cominciato a capire che non possiamo ragionare in termini di emergenza. Allora torna al centro il tema del capitale umano, la necessità di aver cura delle cose e di noi, di investire nell'economia della cura. La chiave di lettura del prossimo futuro - ha concluso De Rita - è aver cura delle cose e il punto è rimettere al centro l'uomo".

Export di frutta e verdura al top: abbattuto il muro dei 10 miliardi



Le esportazioni di frutta e verdura fresche e trasformate hanno superato per la prima volta il muro dei 10 miliardi di euro grazie a un aumento dell'8 per cento, nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi legato alla guerra in Ucraina ma anche degli effetti dei cambiamenti climatici. È quanto emerge da una analisi Coldiretti sulla base delle proiezioni su dati Istat relativi ai primi dieci mesi del 2022 divulgata in occasione dell'inaugurazione di Fruit Logistica di Berlino, la principale fiera internazionale di settore dove è presente il presidente, Ettore Prandini. "Proprio la Germania rappresenta il primo mercato di sbocco per l'ortofrutta made in Italy - ha sottolineato Coldiretti -, con circa un quarto del totale esportato, grazie anche a un aumento del 7 per cento degli acquisti. Il secondo mercato di riferimento è la Francia, dove si registra però un arretramento del 2 per cento, mentre al terzo posto c'è la Gran Bretagna che al contrario vede un incremento dell'export del 15 per

cento, nonostante le difficoltà legate alla Brexit. Gli Stati Uniti che sono il primo mercato extra Ue grazie a un balzo record del 20 per cento". Sul totale delle esportazioni, gli ortaggi freschi valgono oltre 1,8 miliardi che salgono a 5,3 miliardi se si considera anche il trasformato, dove con le salse e concentrati di pomodoro pesano per quasi la metà del totale. La pummarola made in Italy ha messo a segno nel 2022 un incremento record del 27 per cento. L'export di frutta fresca vale, invece, 3,8 miliardi, ai quali vanno aggiunti gli 1,2 miliardi di succhi, confetture e conserve. "Il settore ortofrutticolo nazionale - spiega Coldiretti - garantisce all'Italia 440mila posti di lavoro, pari al 40 per cento del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all'anno tra fresco e trasformato". "Un risultato che potrebbe essere paradossalmente migliore se si riuscisse a superare il gap logistico e infrastrutturale che costa all'agroalimentare 7,8 miliardi di euro all'anno", ha dichiarato Prandini.

Webuild tocca il monte ordini di 900 milioni

Il colosso dell'edilizia Webuild ha ottenuto, in consorzio, da Rfi - Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs Italiane) - l'aggiudicazione della circonvallazione ferroviaria di Trento per 934 milioni di valore complessivo. Il consorzio è guidato dal gruppo Webuild (55 per cento di quota totale) e progetterà e realizzerà circa 13 chilometri di nuova linea ferroviaria, quasi tutta in sotterraneo, nell'ambito del quadruplicamento dell'alta velocità Fortezza-Verona in prosecuzione della galleria di base del Brennero. Per l'esecuzione dei lavori, si stima saranno creati circa mille posti di lavoro, diretti e di terzi, con un indotto importante per tutta la filiera. Ad eseguire i lavori sarà per il 55 per cento il gruppo Webuild, insieme a Ghella (35 per cento) e Collini (10).

Equita Sim ha segnalato che il valore complessivo della commessa è di 934 milioni di cui la quota parte per Webuild è 514 milioni, pari a circa il 5 per cento dell'ordine inteso atteso al 2023. Gli analisti di Bestinver hanno apprezzato la notizia: si tratta del terzo rilevante contratto annunciato dall'azienda nel 2023, portando il monte ordine da inizio anno a circa 900 milioni.

“La risorsa acqua dev'essere tutelata. Le risorse ci sono”

"Nell'allegato Infrastrutture e Mobilità del 2020 al documento di Economia e Finanza, quantificammo in 12 miliardi gli investimenti necessari per assicurare il futuro della risorsa acqua. La buona notizia è che di questi 12 miliardi, quasi 5 (4,7 miliardi) sono disponibili e di questi 3,9 sono stati allocati durante il governo Draghi. Solo 2,9 vengono dal Pnrr, un altro miliardo è stato allocato dai fondi Sviluppo e Coesione 2021-27, un'anticipazione dei fondi sviluppo e coesione. importante perché non abbiamo esaurito, come Paese, la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione 2021-27". Lo ha detto Enrico Giovannini, direttore Scientifico Asvis - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e già ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili del governo italiano, in occasione della presentazione del Libro Bianco Ambrosetti 'Valore acqua per l'Italia', aggiungendo che "ci sono quasi altri 60 miliardi ancora disponibili che saranno usati per cofinanziare gli 80 miliardi dei fondi europei di coesione 2021-27 e una parte del fondo di sviluppo e coesione nazionale può essere dedicato alle risorse idriche, così come i risparmi da alcuni progetti Pnrr possono essere allocati agli investimenti per l'idrico, perché con i bandi pubblicati nel 2021-22 c'è un miliardo di investimenti pronto a partire purché sia finanziato".

Case green, primo sì di Bruxelles “L'Italia preparerà un suo piano”

È arrivato nella tarda mattinata di ieri il via libera dalla Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo alla proposta di revisione della direttiva sulle performance energetiche degli edifici. L'obiettivo delle nuove norme sarà ridurre sostanzialmente le emissioni di gas a effetto serra e il consumo finale di energia nel settore edile dell'Ue entro il 2030 e renderlo climaticamente neutro entro il 2050. Stando al testo approvato in commissione, gli edifici residenziali dovranno raggiungere una classe di prestazione energetica minima di tipo E entro il 2030 e D entro il 2033. I piani nazionali di ristrutturazione, secondo la Commissione, dovrebbero includere regimi di sostegno con obiettivi realistici e mi-



sure per facilitare l'accesso a sovvenzioni e finanziamenti. Gli Stati membri devono istituire punti di

informazione gratuiti e programmi di ristrutturazione a costo zero. Le misure finanziarie dovrebbero fornire un

premio importante per ristrutturazioni profonde, in particolare degli edifici con le prestazioni peggiori, e sovvenzioni e sussidi mirati dovrebbero essere messi a disposizione delle famiglie vulnerabili. Il documento ora passerà, entro marzo, all'esame dell'aula parlamentare dell'Unione europea, a cui spetta l'ultima parola. Roma ha, tuttavia, già fatto sapere che darà battaglia: “L'Italia non può affrontare il tema dell'efficientamento energetico degli immobili come gli altri Paesi. Il governo presenterà un suo piano. C'è una peculiarità del nostro Paese e il governo difenderà questa peculiarità», aveva detto poco prima del voto il ministro Ministro per Affari Europei, Sud, Politiche di Coesione e Pnrr, Raffaele Fitto.

Guerra delle etichette, Regioni contro: “Vino è ricchezza e l'Europa lo tuteli”



L'apposizione sulle bottiglie di vino di etichette simili a quelle utilizzate per i pacchetti di sigarette "sarebbe un colpo grave a tutta l'economia del vino e sarebbe una procedura non veritiera e non di tutela del consumatore. L'uso corretto del vino è diverso dall'abuso, il vino per noi non è solo economia, ma è cultura, è un alimento, e questa associazione alcol-vino la rifiutiamo nettamente". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte e capo della delegazione italiana al Comitato delle Regioni, Alberto Cirio, a margine della riunione plenaria dell'organismo in cui siedono i rappresentanti locali e regionali dell'Unione europea. "Abbiamo chiesto formalmente, come delegazione italiana al Comitato europeo delle Regioni, che venga trattato il tema dell'etichettatura dei vini alla prossima plenaria di marzo. Ci faremo promotori di una formale istanza al presidente del Comitato e anche alla presidente von der Leyen, firmata e sottoscritta da tutta la nostra delegazione

italiana, ma anche da tanti colleghi spagnoli, portoghesi, francesi, rumeni, greci", ha spiegato Cirio. "Apprezziamo che il governo italiano abbia scritto una nota all'Europa", con la lettera che hanno inviato al commissario al Mercato interno Thierry Breton, "perché non possiamo accettare che i nostri vini, così come quelli degli altri colleghi europei, possano essere associati a ciò che uccide e associati all'alcol puro, perché non lo sono", ha illustrato il presidente. "Io sono preoccupato, come capo delegazione italiana, perché il vino è una eccellenza italiana dal Piemonte alla Sicilia, dal Veneto alla Toscana: associare il vino all'alcol vuol dire essere ignoranti su cosa è il vino. E noi non possiamo avere un'Europa ignorante: abbiamo necessità che l'Europa distingua il concetto di uso da quello dell'abuso e, soprattutto, non tutte le bevande che hanno alcol sono uguali", ha evidenziato ancora il presidente Cirio.

Meloni ai partner: “Fondo sovrano per le imprese”

Sui temi economici nel Consiglio europeo, "mi attendo che le legittime aspirazioni delle singole nazioni non vadano a scapito delle altre. E che quindi si possa trovare un equilibrio". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri a margine del vertice di Bruxelles. "Da una parte - ha continuato il premier - noi abbiamo sicuramente un enorme bisogno di difendere la competitività del nostro sistema, ma non perché gli Usa hanno fatto l'Inflation Reduction Act, ma perché è un momento nel quale bisogna rimettere in discussione le scelte che si sono fatte, per esempio in tema di catene di approvvigionamento, tornare a controllare quelle fondamentali". "Abbiamo un problema di competitività - ha aggiunto -. Bisogna aiutare il nostro sistema produttivo in maniera tale da non creare disparità all'interno del mercato unico e quindi, per esempio, continuiamo a ritenere che immaginare un fondo sovrano per sostenere le imprese, lavorare sulla piena flessibilità dei fondi esistenti debbano essere questioni da discutere e da mettere sul piatto, nel momento alcuni che hanno spazio di bilancio superiore ad altri chiedono un allentamento delle norme sugli aiuti di Stato".

Gnl dalla Russia Spagna crocevia dell'import in Ue

La Spagna nel 2022 ha importato il 55 per cento in più di gas naturale russo. I porti spagnoli hanno ricevuto 56.021 gigawattora (GWh) di gas dal Paese eurasiatico, secondo i dati pubblicati dalla Corporazione delle riserve strategiche di prodotti petroliferi (Cores) e riportati da "El País". Una cifra che contrasta con i 37.027 GWh dell'anno precedente. Gli arrivi dagli Stati Uniti sono, contemporaneamente, più che raddoppiati: da poco più di 59.800 GWh nel 2021 a quasi 129mila. All'estremo opposto, gli arrivi dall'Algeria, i cui rapporti con la Spagna si sono incrinati dopo l'avvicinamento di Madrid a Rabat, sono diminuiti del 40 per cento, sia per il minor flusso attraverso i gasdotti sia per il crollo (-76 per cento) degli arrivi via nave. Dopo la chiusura quasi totale dei gasdotti provenienti dalla Russia, gli operatori privati hanno utilizzato la vasta capacità di ricezione e rigassificazione del gas offerta dalla penisola iberica per ricevere navi cariche di Gnl da Mosca e, da lì, riesportarlo al resto dei partner europei. In piena crisi energetica, ha spiegato "El País", questa via è stata una delle preferite per riempire i serbatoi in vista dei mesi freddi.

"La Spagna non è un caso isolato: anche in Francia e in Belgio, nel 2022, le importazioni di Gnl russo sono aumentate notevolmente", ha affermato Dorian de Kermadec, analista senior della società di consulenza energetica svedese Afry, citato da "El País". Senza questo gas naturale liquefatto proveniente dal gigante eurasiatico, "l'Europa non sarebbe stata in grado di superare l'inverno come ha fatto", ha aggiunto.

Intelligenza artificiale, ecco Alibaba

La lunga marcia del colosso cinese

Anche Alibaba ha deciso di lanciarsi nel campo dell'intelligenza artificiale, nuovo terreno di contesa tra le potenze economiche del pianeta. La multinazionale cinese, leader nel settore dell'e-commerce, ha infatti sviluppato e sta testando internamente uno strumento alimentato proprio dall'intelligenza artificiale e concorrente di ChatGpt. La notizia, diffusa ieri, è stata accolta con favore dagli investitori e il titolo ha subito girato in rialzo alla Borsa di New York. "Le innovazioni di frontiera, come i modelli linguistici di grandi dimensioni e l'IA generativa, sono state le nostre aree di interesse sin dalla nascita di 'Damo' nel 2017", ha spiegato un portavoce di Alibaba. "In qualità di leader nel campo tecnologico, continueremo a investire per trasformare le innovazioni in applicazioni a valore aggiunto per i nostri clienti e per i loro



utenti finali attraverso i servizi sul cloud". L'acronimo "Damo" fa riferimento alla Academy for Discovery, Adventure, Momentum and Outlook di Alibaba, un gruppo di ricerca interno

all'azienda nato nel 2017 con l'obiettivo di innovare ed espandere la conoscenza con investimenti di oltre 15 miliardi in progetti di ricerca e sviluppo. Come Baidu, Alibaba è una delle Big Tech ci-

nesi che si sta orientando sempre più verso settori a forte crescita esposti all'intelligenza artificiale. Alibaba è un'azienda di e-commerce, ma ha anche un business di cloud computing in forte espansione che sta guidando la sua spinta nell'hi-tech. Nei prossimi due decenni, secondo quanto riporta il sito dell'Academy, l'obiettivo di Alibaba è diventare il quinto motore mondiale dell'economia creando 100 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo, servendo 2 miliardi di persone e offrendo una piattaforma redditizia per 10 milioni di aziende. Tuttavia, per raggiungere questi obiettivi e servire l'economia globale, l'azienda ritiene necessario risolvere innumerevoli sfide e ha fondato la Alibaba Damo Academy per superarle attraverso la filosofia della "ricerca per risolvere i problemi con profitto e divertimento".

“Tassi più elevati per alcuni anni” La Fed Usa raffredda le speranze

Il presidente della Federal Reserve di New York, John Williams, intervenendo al Cfo Network Summit del "Wall Street Journal", che ha riunito i direttori finanziari delle più importanti società statunitensi, ha dichiarato che la Banca centrale Usa dovrà mantenere una politica monetaria "sufficientemente restrittiva" per "alcuni anni" per ridurre l'inflazione e riallineare l'offerta e



la domanda nell'economia statunitense. "Abbiamo bisogno di una posizione sufficientemente restrittiva, dovremo mantenerla per alcuni anni al fine di assicurarci di portare l'inflazione al 2 per cento.

Poi, alla fine, riporteremo i tassi di interesse presumibilmente a livelli più normali", ha detto Williams.

I funzionari della Fed la scorsa settimana hanno approvato l'aumento del tasso di interesse di un quarto di punto percentuale in un intervallo compreso tra il 4,5 e il 4,75 per cento e Williams ha considerato questi aumenti di 25 punti base come

modi sia per "adeguare la politica in base alle nuove informazioni e a ciò che sta accadendo", sia per portare a passi graduali ma univoci verso l'obiettivo del 2 per cento. La Fed ha iniziato ad alzare i tassi di interesse da un livello prossimo allo zero lo scorso marzo. Dato che ci vorrà del tempo per vedere i pieni effetti economici di questi aumenti, aumentare i tassi con incrementi di 25 punti "sembra la giusta misura per sistemare la politica". Separatamente, ma nella stessa sede del summit, il governatore della Fed Christopher Waller si è detto ottimista sul fatto che i

rialzi stiano raffreddando l'economia. "Stiamo vedendo che lo sforzo comincia a dare i suoi frutti, ma c'è ancora molta strada da fare", ha dichiarato. "Potrebbe essere una lotta lunga, con tassi di interesse più alti per un periodo più lungo di quanto molti immaginano". I loro commenti sono arrivati un giorno dopo che il presidente della Fed, Jerome Powell, ha ribadito che la sorprendente forza del mercato del lavoro sottolinea il motivo per cui la riduzione dell'inflazione richiederà più tempo e tassi di interesse più alti di quanto molti investitori abbiano previsto.

Walt Disney taglia oltre 7mila posti. Il mercato approva

Il marchio cinematografico Walt Disney a chiuso il suo primo trimestre fiscale con un Eps, cioè un utile per azione, che si è attestato a 99 centesimi su base adjusted, superiore ai 78 centesimi stimati dagli analisti. Sopra le attese anche il fatturato, che è stato pari a 23,51 miliardi di dollari e che si confronta con i 23,37 miliardi di giro d'affari indicato dal consensus. Il totale degli abbonati al canale Disney+ si è attestato a 161,8 milioni di unità. La società guidata da Bob Iger ha tuttavia annunciato un piano di ristrutturazione che punta a realizzare 5,5 miliardi di dollari di risparmi nei prossimi cinque anni. In particolare, taglierà la propria forza lavoro di 7mila unità, il 3 per cento del totale. Disney si sta "imbarcando in una significativa trasformazione" che si tradurrà in una "crescita e in una redditività sostenute nelle nostre attività di streaming, posizionandoci per navigare le sfide economiche globali e portare risultati agli azionisti", ha affermato la società. Il piano sembra per ora aver incassato la promozione del mercato.

Forniture record di petrolio russo a società indiane

A gennaio la Russia ha fornito il 28 per cento del greggio acquistato dall'India e si è confermato per il quarto mese consecutivo il primo fornitore del Paese asiatico. Lo ha riferito il quotidiano "The Times of India" sulla base di dati ricavati dai movimenti delle petroliere. Al secondo posto tra i fornitori, con una quota del 20 per cento, si è piazzato l'Iraq, mentre al terzo, col 17 per cento, l'Arabia Saudita. Seguono gli Stati Uniti, col 9 per cento. Prima dell'invasione russa dell'Ucraina, quasi un anno fa, il greggio russo rappresentava lo 0,2 per cento di quello importato dall'India. Dopo le sanzioni occidentali contro Mosca, alle quali Nuova Delhi non si è associata, l'India ha incrementato gli acquisti, pagandoli a prezzi scontati. Lo stesso quotidiano ha riportato che alcune raffinerie indiane, Reliance Industries, Bharat Petroleum e Nayara Energy, stanno comprando il greggio russo utilizzando come valuta il dirham degli Emirati Arabi Uniti. L'India è il terzo importatore e consumatore mondiale di greggio e dipende dalle importazioni per l'85 per cento del suo fabbisogno. Il governo indiano ha sempre difeso gli acquisti dalla Russia in nome dell'interesse nazionale.

Primo piano

Il dirigibile-spia spina nel fianco Usa Cina (e Trump) contro la Casa Bianca

E' polemica dura tra l'amministrazione del presidente americano Joe Biden e gli ex vertici dell'intelligence degli Stati Uniti che ieri si sono letteralmente scagliati contro il dipartimento della Difesa, negando che, in passato, palloni spia cinesi simili a quello abbattuto lo scorso sabato al largo del South Carolina, dopo aver sorvolato a lungo il Paese da ovest a est, abbiano già impunemente violato lo spazio aereo degli Usa durante la presidenza di Donald Trump, tra il 2016 e il 2020. "Ora (al Pentagono) si sono inventati che un pallone sia già stato inviato dalla Cina durante l'amministrazione Trump, così da giustificare la lentezza degli sciocchi (dell'amministrazione) Biden", ha dichiarato, letteralmente e con parole di rado adoperate ai massimi livelli istituzionali, l'ex direttore della Central Intelligence Agency (Cia) ed ex segretario di Stato, Mike Pompeo. "Ho letto le storie secondo cui (il sorvolo degli Usa da parte di sonde spia cinesi) si sarebbe verificato sotto il nostro sguardo. Posso commentare



per esperienza diretta. Non sono mai stato informato, e sono piuttosto sicuro che al direttore della Cia sarebbe stato riferito di un pallone delle dimensioni di tre autobus che si fa lentamente strada nel cuore del nostro territorio per giorni", ha aggiunto Pompeo. L'ex presidente Trump ha contestato a sua volta le affermazioni del Pentagono con un messaggio sul social media Truth: "La Cina aveva troppo rispetto per 'Trump' per tentare una cosa simile, e infatti

non è mai accaduta. Si tratta solo di falsa informazione", ha scritto l'ex inquilino della Casa Bianca.

Le indiscrezioni del Pentagono hanno innescato smentite anche da parte dell'ex direttore dell'Intelligence nazionale, John Ratcliffe, e degli ex consiglieri per la sicurezza nazionale Robert O'Brien e John Bolton. "Non so di nessun volo di palloni da una qualsivoglia potenza straniera sugli Stati Uniti durante il mio mandato, e non ho mai sentito

che qualcosa di simile sia accaduto prima del mio arrivo nel 2018", ha dichiarato Bolton in una intervista all'emittente televisiva "Fox News". "Non ho sentito nulla di simile neanche dopo che me ne sono andato". Incidenti simili a quello del pallone sonda cinese che nei giorni scorsi ha sorvolato il territorio federale statunitense, prima di essere abbattuto dal Pentagono, "sono avvenuti almeno altre quattro volte negli ultimi anni", ha invece affermato il

generale Glen VanHerck, a capo del Comando di difesa aerospaziale nordamericano (Norad), durante una conferenza stampa, aggiungendo che, in passato, lo stesso Pentagono non è riuscito a identificare e localizzare palloni sonda inviati dal governo cinese, e si sarebbe reso conto degli incidenti solo più tardi. Quello della settimana scorsa sarebbe dunque "almeno il quinto episodio" in cui la Cina ha violato lo spazio aereo statunitense nel corso degli ultimi anni. "Abbiamo la responsabilità di individuare e scongiurare le minacce che mettono a rischio il nostro continente: in passato non siamo riusciti a identificarle in maniera adeguata, e questo rappresenta un problema da risolvere", ha detto il generale. Nell'ultimo fine settimana, fonti del Pentagono hanno sostenuto che incursioni analoghe da parte del governo cinese si sarebbero verificate, appunto, anche durante l'amministrazione dell'ex presidente Donald Trump scatenando la dura reazione dei passati suoi collaboratori.

Il Congresso lavora a una risoluzione: "Atto inaccettabile"

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti intende chiamare i funzionari dell'amministrazione presidenziale a testimoniare in merito alla sonda cinese che ha sorvolato gli Stati Uniti e votare una risoluzione che condanni la Cina. Lo ha riferito il quotidiano "The Hill". Negli ultimi giorni, il Partito repubblicano ha duramente criticato l'amministrazione del presidente Joe Biden, accusandola di essersi mossa con eccessiva lentezza in risposta alla violazione della sicurezza nazionale da parte di Pechino, abbattendo la sonda cinese quando ormai aveva sorvolato l'intero territorio del Paese.

La maggioranza repubblicana alla Camera intende però perseguire una linea di condotta bipartisan, almeno per quanto riguarda il testo di una risoluzione che condannerebbe esplicitamente la Cina, accusandola di attività di spionaggio a carico degli Stati Uniti. "Vogliamo che questa sia una risoluzione comune sulla Cina, e non un pretesto per litigare gli uni con



gli altri. E' una questione troppo importante", ha dichiarato il deputato repubblicano Michael McCaul, presidente della commissione Affari esteri della Camera. Il presidente della Camera, Kevin McCarthy, ha riferito

invece di voler convocare una audizione dei vertici dell'intelligence e dei leader del Congresso federale questa settimana, e ha aggiunto di voler chiedere per quale ragione la sonda cinese non sia stata abbattuta prima di sorvo-

lare siti militari strategici. La Cina, nel frattempo, ha ribadito l'invito agli Stati Uniti a gestire in maniera "calma, professionale e non violenta" l'incidente del pallone spia abbattuto al largo delle coste sud-orientali degli Stati Uniti, dopo che gli Usa hanno fatto sapere che non intendono restituire a Pechino i detriti del pallone. "Il dirigibile non appartiene agli Stati Uniti, ma alla Cina.

Il governo cinese continuerà a salvaguardare risolutamente i propri diritti e interessi legittimi", ha dichiarato la portavoce del ministero degli Esteri cinese, Mao Ning, ribadendo che il dirigibile senza pilota era a uso civile e che si era smarrito per cause di forza maggiore. "Si è trattato di un incidente e non ha rappresentato una minaccia per il personale e la sicurezza nazionale degli Stati Uniti", ha aggiunto la portavoce, e tali incidenti dovrebbero essere gestiti "in modo calmo, professionale e non violento, ma l'insistenza degli Stati Uniti sull'uso della forza è, ovviamente, una reazione eccessiva".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Esteri Terremoto Turchia

Sisma: il numero dei morti supera i 16 mila. 40mila le persone evacuate dall'epicentro del sisma

Il bilancio ufficiale dei morti nel terremoto che il 6 febbraio ha colpito la Turchia e la Siria ha superato i 16.000, secondo fonti ufficiali e mediche, mentre continua il lavoro dei soccorritori in un freddo glaciale.

Le vittime accertate in Turchia sono 16.035, 3.126 quelle in Siria, che portano il numero totale a 16.035. Va detto poi dei feriti che sono almeno 62.914: lo rende noto l'agenzia per le emergenze e i disastri di Ankara (Afad), come riporta la tv di Stato Trt. L'agenzia ha inoltre confermato che finora le vittime accertate nel Paese sono almeno 12.391. Stando a quanto riferito dall' Afad (Emergenze della Turchia), circa 8mila sopravvissuti sono stati estratti dalle macerie dalle squadre di ricerca e soccorso. L'ente del governo turco ha dispiegato



oltre 96mila operatori e ha inviato sul campo più di 5mila mezzi. Quasi 30.000 persone sono state evacuate da Kahramanmaraş, la provincia meridionale della Turchia vicino all'epicentro del terremoto di lunedì. Lo ha reso noto con un report aggiornato sul suo sito 'agenzia turca per la gestione dei disastri, Afad.' Alle 11,38, un totale di 28.044 cittadini sono stati evacuati dall'area

del disastro, 4.607 attraverso autostrada e ferrovia e 23.437 per via aerea. Questi cittadini sono collocati nelle aree ricettive e nelle foresterie indicate dal coordinamento dei Governatori e dell' Afad presso le province di destinazione". Intanto il servizio stampa della Turkish Airlines ha reso noto che oggi saranno effettuati 170 voli di evacuazione dalle zone del terremoto.

Oltre che in Turchia, molti Paesi inviano aiuti anche in Siria

Diversi Paesi hanno annunciato l'invio di aiuti anche verso la Siria, sul cui governo, guidato dal presidente Bashar al-Assad, pesano però sanzioni imposte da parte della comunità internazionale. Secondo l'agenzia di stampa moscovita Novosti, in azione ci sono anche militari russi: avrebbero tratto in salvo almeno 42 persone. Va detto poi "Il governo della Turchia ha chiesto aiuto espressamente alle istituzioni europee, mentre quello della Siria no. Per questo il meccanismo della Protezione Civile europea è stato attivato solo per la Turchia, mentre facciamo arrivare aiuti alla popolazione siriana tramite le ong e gli organismi Onu sul terreno". Così risponde all'agenzia Dire una fonte interna alla Risposta europea alle emergenze. Il doppio terremoto che ha colpito lunedì la Turchia e il nord della Siria ha già causato oltre 9mila morti da ambo le parti e, come avverte l'Organizzazione mondiale della sanità, i morti potrebbero arrivare a 20mila. Il



freddo, le strade distrutte o piene di macerie rallentano il salvataggio di dispersi e feriti, ma ad ostacolare sono anche le dinamiche geopolitiche che interessano i due Paesi, con possibili ricadute sullo sforzo collettivo che viene richiesto alla comunità internazionale per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. Intanto va detto che un convoglio delle Nazioni Unite con aiuti umanitari si sta dirigendo verso il valico di frontiera di Bab al Hawa, che collega la provincia siriana di Idlib con la Turchia, per consegnare il primo carico inviato

nelle zone ancora in mano all'opposizione siriana, nel Nord-Ovest del Paese, primi aiuti dal terremoto di quattro giorni fa. Il convoglio, composto da sei automezzi, dovrebbe entrare in Siria nord-occidentale - dove 11 anni di guerra civile hanno messo in ginocchio servizi sanitari e di assistenza - intorno alle 12:00 ora locale, per distribuire parte degli aiuti che erano già stati organizzati prima dei terremoti e la cui consegna è stata sospesa a causa della tragedia. Lo riferisce una fonte del convoglio che ha chiesto l'anonimato.



Erdogan proclama lo stato d'emergenza per 3 mesi in 10 province

Il presidente Recep Tayyip Erdoğan ha dichiarato uno stato di emergenza di tre mesi in dieci province del Paese. Il capo dello Stato si è recato oggi nelle aree più colpite dalla calamità e per prima a Kahramanmaraş, capoluogo dell'omonima provincia dove è stato individuato l'epicentro della prima scossa 7,8 della scala Richter e di una seconda scossa di magnitudo 7,6. Altre scosse si sono susseguite nel corso delle ore successive, con epicentri anche in altre province del sud del Paese. Imponente anche il sostegno internazionale ricevuto da Ankara. Stando a quanto riportato dall'agenzia di stampa Anadolu, circa 60 Paesi da cinque continenti hanno inviato aiuti o squadre di soccorso nel Paese, fra i quali Stati Uniti, Russia, Cina, Italia e Regno Unito ma anche Paesi in condizioni di difficoltà economica e diffusa insicurezza, come la Libia, che ha inviato 55 persone, e il Libano, che ne ha mandate sul campo 72. Anche Paesi che hanno rapporti diplomatici complessi o assenti con Ankara, come la Grecia e l'Armenia, hanno inviato aiuti e personale. Erevan, stando a quanto affermato dal ministero degli Interni, citato dalla radio pubblica Public Radio of Armenia, ha spedito nel Paese oltre 20 operatori di ricerca e soccorso.

Lenarčic (Ue): "Arrivato nell'area del sisma le squadre di soccorso Ue. In viaggio nuovi aiuti"

L'Unione europea sta conducendo le operazioni di ricerca e salvataggio in Turchia e Siria per il terremoto attraverso il Meccanismo di protezione civile dell'Ue. Il commissario Ue per la risposta alle crisi, Janez Lenarčič, è arrivato a Gaziantep, in Turchia, per incontrare il vicepresidente della gestione turca dei disastri e delle emergenze e i partner umanitari transfrontalieri della Siria nord-occidentale. Lo comunica in una nota la Commissione Ue. Il commissario visita i luoghi colpiti e le operazioni in corso. L'Italia e la Romania hanno offerto alla Siria tende, sacchi a pelo, materassi, letti, generi alimentari e abbigliamento invernale. Mentre il Programma alimentare mondiale (Pam/Wfp) ha richiesto l'assistenza del Meccanismo di protezione civile Ue per la

popolazione siriana. In Siria, l'Ue ha stanziato 3,5 milioni di euro in finanziamenti di emergenza per aiutare i partner umanitari a far fronte alle necessità urgenti, tra cui: fondi per l'acquisto di alloggi e beni non alimentari, acqua e servizi igienici, salute, ricerca e soccorso dopo il terremoto. L'Ue sta sostenendo la Turchia con la mobilitazione delle riserve strategiche di RescEU da 5 milioni di euro per consegnare alla Turchia 500 unità abitative temporanee, 2mila tende e 10.500 letti dalle scorte di emergenza ospitate da Svezia e Romania. Ventuno Stati Ue, insieme ad Albania, Montenegro e Serbia, hanno offerto 38 squadre di soccorso con il meccanismo di protezione civile Ue. Finora, 36 persone sono state salvate dalle squadre di ricerca e soccorso della protezione civile Ue.

la guerra di Putin

Financial Times: L'Occidente oltre le "Linee rosse" con nuove armi e aerei all'Ucraina

di Giuliano Longo

Secondo il quotidiano Financial Times, i paesi occidentali stanno sempre valicando le "linee rosse" che essi stessi si erano imposti. Allo stesso tempo, la pubblicazione osserva che è improbabile che l'Occidente blocchi la fornitura di aerei da combattimento a Kiev, nonostante il pericolo di un'escalation del conflitto.

La natura della fornitura di armi occidentali cambia a seconda delle esigenze di Kiev sul campo di battaglia, scrive il Financial Times. Ciò ha portato al fatto che i paesi occidentali hanno spesso deciso di inviare armi a Kiev che non erano state prese in considerazione prima. Va ricordato che Kiev viene fornita con sistemi missilistici HIMARS, sistemi di difesa aerea Patriot e molto altro, e in primavera arriveranno carri armati occidentali e bombe da crociera.

Tuttavia Zelensky chiede all'Occidente aerei da combattimento, ipotesi recentemente ribadita, e a quanto pare, accolta con favore da Londra che sarebbe propensa all'invio di qualche caccia anche se per ora, non i modernissimi F25 o altri in dotazione a Francia, Inghilterra e Svezia. Anche esperti occidentali ritengono che il



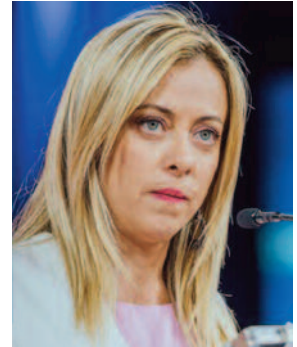
superamento da parte dell'Occidente delle proprie "linee rosse, sia dettata proprio dalle mutevoli esigenze militari dell'Ucraina, con il rischio di una probabile escalation nelle relazioni con la Russia.

Finora l'aviazione ucraina ha avuto a disposizione esclusivamente vecchi caccia di provenienza sovietica, come i Mig-29 e i Su-27 (prima della guerra disponeva di circa 300 aeromobili compresi circa 150 elicotteri). Ma diversi esperti sottolineano come Mosca abbia in realtà sottoutilizzato la propria forza aeronautica proprio a causa dei sistemi anti-aerei forniti dai Paesi occidentali a Kiev che hanno moltiplicato la possibilità di abbattere i velivoli che volano a bassa quota durante i raid aerei. L'aeronautica militare russa è tra le più solide al mondo con 4173 aeromobili, ovvero l'8% del totale

dei mezzi militari presenti attualmente sul pianeta, per cui, secondo gli esperti, se in qualunque momento il Cremlino mobilitasse tutta la forza aeronautica a sua disposizione potrebbe chiudere la partita contro Kiev. Ma a quale prezzo? Qui sta il gioco al rilancio di Zelensky: dateci i caccia da combattimento, addestrate i nostri piloti e vediamo come va a finire. Nel frattempo fra missili e carri armati ad alta tecnologia, il fronte di terra lo reggiano noi. Sempre che non sia un bluff.

Meloni: "Inopportuno l'invito di Macron a Zelensky, in questo momento serve unità" e si riapre lo strappo con la Francia

Un invito "inopportuno". Così la premier Giorgia Meloni definisce l'invito che il presidente francese Emmanuel Macron ha fatto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ospitato a cena all'Eliseo insieme al cancelliere tedesco Olaf Scholz. "Mi è sembrato più inopportuno l'invito a Zelensky di ieri - commenta oggi Meloni -. Perché credo che la nostra forza in questa vicenda sia l'unità e la compattezza. Capisco il fatto di privilegiare le proprie opinioni pubbliche interne, ma ci sono dei momenti nei quali privilegiare la propria opinione pubblica interna rischia di andare a discapito della causa. E questo mi pare che fosse uno di quei casi". Lo ha detto Giorgia Meloni arrivando al Consiglio europeo a Bruxelles, sull'invito del presidente francese Emmanuel Macron al leader ucraino Volodymyr Zelensky. Isolamento o meno, un fatto è sicuro: la premier italiana Giorgia Meloni non è stata in-



vitata alla cena. E di questo appuntamento Macron non le aveva detto nulla l'ultima volta che si erano sentiti al telefono, lunedì scorso. Dal governo, una volta che si è diffusa la notizia della cena, si sono affrettati a ricordare la bilaterale di oggi di Meloni con Zelensky, ma i partiti di opposizione, a partire da Pd e Terzo Polo, sono subito andati alla carica. Hanno subito puntato il dito e segnalato le differenze con Draghi, delineando uno scenario di arretramento dell'Italia sullo scenario internazionale.

Gli Usa responsabili del sabotaggio ai due gasdotti Nord Stream?

La Casa Bianca temeva che, a causa dei gasdotti Nord Stream e Nord Stream 2, la Germania non volesse fornire sostegno militare e finanziario all'Ucraina. Lo scrive Mercoledì 8 febbraio il giornalista americano, vincitore del Premio Pulitzer, Seymour Hersh sulla sua pagina di Substack una piattaforma che sta facendo guadagnare i giornalisti americani che hanno deciso di sganciarsi dai giornali main stream "Mentre l'Europa - scrive - è rimasta dipendente dai gasdotti che forniscono gas naturale a basso costo, Washington temeva che paesi come la Germania non volessero fornire all'Ucraina il denaro e le armi necessarie per sconfiggere la Russia". Secondo il noto giornalista di investigazione sommozzatori statunitensi hanno piazzato esplosivi sotto i gasdotti durante presunte esercitazioni NATO e i norvegesi li hanno attivati, aggiungendo che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha deciso il sabotag-

gio dopo nove mesi di discussioni segrete con la squadra di sicurezza nazionale. Il problema principale era sbarazzarsi delle prove. Allo stesso tempo, la Casa Bianca e il Pentagono hanno definito i dati dell'indagine una bugia, tuttavia, come ha ricordato la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, sono stati gli Stati Uniti ad aver più volte dichiarato di voler distruggere i gasdotti.

La Russia, d'altra parte, ha ripetutamente richiamato l'attenzione sul coinvolgimento dei paesi occidentali nell'attacco e ha anche notato la riluttanza di Germania, Danimarca e Svezia a condurre un'indagine aperta e onesta. Seymour Hersh nel 1970 vinse il Premio Pulitzer per il suo reportage sul massacro di My Song durante la guerra del Vietnam. È stato anche il primo a parlare del maltrattamento da parte dell'esercito americano dei prigionieri iracheni nella prigione di Abu

Ghraib. I fatti dei gasdotti sono noti, il 26 settembre 2022 sono state scoperte perdite sui gasdotti Nord Stream e Nord Stream 2.

Il giorno successivo, il servizio di sicurezza svedese ha confermato le esplosioni nell'area degli oleodotti e sul luogo dell'incidente sono state trovate tracce di esplosivo. Il presidente russo Vladimir Putin, rispondendo a una domanda di un corrispondente di Izvestia il 22 dicembre, ha affermato che gli incidenti al Nord Stream sono stati un atto di terrorismo di stato sottolineando che individui o organizzazioni non sarebbero in grado di organizzare autonomamente sabotaggi di questo livello. Il 26 gennaio, il vice segretario di Stato americano Victoria Nuland, durante il suo discorso al Senato, ha sottolineato che "l'amministrazione è molto lieta di apprendere che il Nord Stream 2 è ora un pezzo di metallo sul fondo del mare".

Gielle

Cnn: Mosca ha perso la metà dei suoi carri armati

Secondo le informazioni raccolte dal gruppo Oryx, la Russia ha perso circa 2mila carri armati operativi dall'inizio della guerra in Ucraina, ossia fino alla metà di tutta la sua flotta di tank.

Lo scrive la Cnn citando prove visive raccolte dal sito web di intelligence open source. Oryx ha verificato 1.000 perdite di carri armati russi durante la guerra. Altri 544 sono stati catturati dagli ucraini, 79 danneggiati e 65 abbandonati.

Il bilancio non include le perdite non confermate visivamente, ha detto Jakub Janovsky, analista militare del blog: il bilancio effettivo potrebbe essere più vicino ai 2.000 carri armati.

Come stanno i nostri soldati? L'allarme: non chiedono aiuto per non essere demansionati

Da inizio anno 5 suicidi e 72 nel 2022. Dal 2018 difesa ha potenziato sensibilizzazione

Paura di confessare un momento di fragilità, discrezionalità di giudizio dei comandanti, poca considerazione del merito, precarietà dovuta alla nuova forma professionale delle Forze Armate, scarsa attenzione al benessere psicologico. Sono questi, secondo la denuncia dei sindacati militari, alcuni elementi ricorrenti in tutte le richieste d'aiuto che arrivano dai loro iscritti e non solo, confessati tra mille paure che accendono un allarme sulla salute psichica degli uomini e delle donne delle nostre Forze Armate e soprattutto su quali misure di prevenzione e di sostegno e monitoraggio nel tempo siano messe in campo.

I suicidi: motivi personali?

Sui numeri e le fonti c'è la prima controversia e la sensazione di un sommerso che inizierebbe già dalle statistiche. L'Osservatorio suicidi in divisa, fonte aperta, presenta una casistica aggregata tra Forze Armate e dell'ordine che riporta 5 suicidi dall'inizio dell'anno, 72 nel 2022, 52 nel 2021 e 51 nel 2020. Sono sempre Carabinieri, Guardia di Finanza e le diverse Polizie ad avere i numeri più alti per l'immediata disponibilità dell'arma. In termini statistici, rispetto ad un riferimento con la popolazione civile, non sembrerebbe esserci un allarme di numeri, anzi l'Osservatorio epidemiologico della Difesa riporta nel 2019 nero su bianco che "l'andamento del fenomeno suicidario nel contesto militare risulta numericamente contenuto rispetto a quanto riscontrato nella popolazione generale e sul versante qualitativo risultano sovrapponibili, rispetto alla popolazione generale, le variabili correlate al suicidio, cioè i cosiddetti fattori di rischio e fattori protettivi". Valutazione psicologica solo all'incorporamento.

Ma l'errore sarebbe a monte, secondo l'associazione 'L'altra metà della divisa' e starebbe proprio nell'approccio alla salute mentale: "I militari fanno una valutazione psicologica nella fase dell'incorporamento che è un quadro del momento. I soldati di solito non sono richiamati a controlli psicologici se non su loro specifica richiesta o quando si è già evidenziato un disturbo. In tal caso viene messa in valutazione la loro idoneità al servizio e così i militari preferiscono 'curarsi le fe-

rite da soli', spiega alla Dire la presidente Rachele Magro. I sindacati militari, pur non parlando di un'escalation, suicidi denunciano aspetti che vengono sottovalutati, con tutti i rischi che questo comporta. Antonello Arabia, ex comandante e oggi presidente del SUM (Sindacato Unico dei militari) lo dice con chiarezza: "La Difesa per legge deve annualmente presentare in Parlamento una relazione sullo stato delle Forze Armate. In una pagina specifica il fenomeno dei suicidi viene presentato all'interno dei decessi. L'ultimo presentato è del 2019 e noi abbiamo 23 suicidi per le Forze Armate e Carabinieri - riporta 69 l'Osservatorio suicidi in divisa calcolando anche le diverse Polizie - "ma - aggiunge Arabia - Nessuno si pone il problema delle cause. Io chiederei al ministro uno sforzo in più".

Il gesto estremo

Si arriva al gesto suicidario dopo una serie di comportamenti. Carlotta Lorefice, militare dell'Esercito psicologa e vice presidente del SUM lo sottolinea: "Il suicidio non è solo un disturbo psichiatrico, ma ci si arriva dopo tutto un incastro emotivo che porta a quel gesto". Il militare pur addestrato ha anche il carico dell'immagine che i civili hanno della divisa: Quando tutto questo è insidiato da una difficoltà di vita si ha paura a chiedere aiuto, timore di essere considerati inidonei, per un carabiniere di non avere più la pistola, per un pilota magari di rimanere a terra. Va da sé che quando dietro al suicidio di un militare la causa viene subito riportata come personale, diventa complicato capire e dimostrare quanto quel personale sia stato determinato da un problema professionale, come ad esempio il disturbo post traumatico da stress al ritorno da un teatro operativo, o la lontananza dalla famiglia per la frequente difficoltà, a quanto dicono i sindacati, di avere ricongiungimenti familiari.

L'aiuto dato dai sindacati

"È importante creare un soggetto terzo, esterno alla struttura, che possa dare supporto alla persona in difficoltà - sottolinea Paolo Melis Segretario generale del sindacato aeronautico SIAM - per poter iniziare un percorso di sostegno che lo aiuti a mantenere la sua attività lavorativa". Se nelle



Forza Azzurra la statistica dei suicidi è quasi irrilevante, di media 1 l'anno, se ne è registrato 1 a dicembre 2022 di un pilota e uno il 10 gennaio del 2023 di un maresciallo, è pur vero che esiste un allarme sul benessere psicologico dei militari aeronautici. Melis a questo proposito ha parlato di difficoltà e strettoie nei ricongiungimenti familiari: "I trasferimenti verso sud sono estremamente ridotti anche per categorie protette, non solo quindi per ricongiungimenti, ma anche per chi deve assistere malati con la 104". E ha ricordato anche l'ulteriore situazione di stress, con problemi economici annessi, determinata dalle politiche nate dall'obbligo vaccinale covid19 che hanno investito i militari. "La prima manifestazione con presidio davanti all'aeroporto di Sigonella - ricorda Melis - l'abbiamo fatta noi contestando la misura della sospensione della retribuzione per chi non si vaccinava, chi commette un reato e viene sospeso riceve metà stipendio" tanto per fare un paragone eclatante. Una situazione molto difficile in termini psicologici e di preoccupazioni economiche che non ha mancato di sottolineare anche Arabia del SUM che ha parlato del "fattore critico che la sospensione dell'attività lavorativa ha rappresentato per chi doveva far sopravvivere una famiglia". La pandemia quindi in questo senso ha creato un problema in più: ha diviso le persone e creato situazioni economiche e di carriera preoccupanti. "Abbiamo contezza di personale iscritto al nostro sindacato - aggiunge Arabia - che da questa situazione determinata dall'emergenza sanitaria ha iniziato ad avere problemi di natura psicologica: li stiamo supportando". I sindacati si sono quindi organizzati e hanno creato convenzioni

con professionisti e associazioni esterne a supporto dei militari che chiedono aiuto. Finire in infermeria e vedersi ritirare l'arma d'ordinanza restano gli spettri peggiori anche in termini di carriera se non di ricadute immediate. Su quest'ultimo aspetto Monica Giorgi, presidente del Nuovo Sindacato Carabinieri e militare dell'Arma in servizio a Livorno, ha parlato di quanto "la disciplina abbia ancora una forte connotazione virile nel mondo militare. Stigmatizzare le differenze ed esaltare le caratteristiche della 'mascolinità tossica' impedirebbe a molti militari di avere un'adeguata consapevolezza circa la differenza che passa tra la disciplina militare, la vessazione o il mobbing. La pistola ritirata non viene vissuta solo come il venir meno di uno strumento operativo, ma di una componente dell'identità di quel militare a cui viene tolta. Senza pistola, per l'Amministrazione, non sei più funzionale". E' questo che porta a non parlare, insieme alla sensazione di essere in balia della linea di comando. "Per una stessa azione un militare può essere punito oppure no perché in questo senso la discrezionalità di un Comandante è ampissima", chiarisce Giorgi. Inoltre, la frustrazione di non veder riconosciuto il merito ha esasperato moltissimo soprattutto quei Carabinieri dell'Arma territoriale che svolgono ruoli usuranti e che quotidianamente si dedicano all'ascolto dei problemi dei cittadini, i quali troppo spesso, dopo anni, si vedono negare qualsiasi richiesta di meritato trasferimento", denuncia ancora il sindacato dell'Arma. E su vessazioni, danni, e malesseri da non-nismo? Secondo i sindacati è un problema estinto, piuttosto pungica: li stiamo supportando". I precari sono i "volontari a ferma prefissata di 3 anni in 3 anni che

possono arrivare fino a 9 anni e poi essere congedati - ricorda l'aeronautico Melis - loro sono i primi a non avere garanzie, ad essere soggetti a continue valutazioni dei comandanti e a non potersi iscrivere al sindacato".

La voce dell'amministrazione

La Difesa, interpellata dalla Dire su quali azioni a livello interforze abbia messo in campo per la prevenzione e il contrasto al suicidio, riepiloga una serie di progetti per lo più di informazione e sensibilizzazione del personale che dal 2018 hanno avuto un forte sviluppo. Nel mese di marzo 2019 è partita la campagna di prevenzione 'Combattiamo per la vita' con relative brochure consultabili e in seno all'Ispettorato Generale della Sanità Militare e in collaborazione con il professor Maurizio Pompili, uno dei massimi esperti sul tema, è partito un corso di formazione sulla gestione degli eventi suicidari nelle Forze Armate, che ha preparato un team di professionisti di psicologi e psichiatri (57 ufficiali) delle Forze Armate e Carabinieri. Anche nel periodo del covid con due direttive ad hoc è stato garantito supporto psicologico a militari e familiari potenziando la rete interforze dei consulenti.

Militari che fanno i per supporter in incognito

Resta però lo spettro del demansionamento e di carriere spezzate. E per questo in campo ci sono oggi dei veri e propri 'militari soccorritori in incognito' che tali sono perché non hanno alcuna investitura dell'Amministrazione. Si tratta di 'peer supporter', come spiega la presidente dell'Altra metà della divisa Rachele Magro, che vengono formati per essere "facilitatori, funzionare da collante al soggetto in fragilità, programmare attività, fare team building o proporre supporti esterni". Intanto i sindacati attendono: i decreti attuativi che disciplineranno tutte le loro funzioni e attività e di potersi sedere al tavolo su questo, ma anche su molti altri temi. "Ad oggi - conclude il Segretario generale del SIAM amareggiato - non abbiamo un canale di comunicazione con l'Amministrazione" e anche il SUM rincara: "È da più di 100 giorni che attendiamo di essere iscritti all'albo, quando la legge ne prevede 60".

Nata al Gemelli bimba operata in utero per spina bifida e sta bene

È venuta alla luce a oltre 36 settimane una bambina operata nel grembo della madre in utero a 25 settimane di gestazione affetta da mielomeningocele lombosacrale. Il complesso intervento è stato effettuato con successo da un'equipe multidisciplinare composta da ginecologi ostetrici, neonatologi, anestesisti e neurochirurghi della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. La bimba proseguirà le cure presso il Centro Spina bifida e Uropatie malformative del Gemelli, struttura di riferimento nazionale per questa patologia. Roma, 8 febbraio 2023 - È nata a 36.4 settimane e sta bene Marta (nome di fantasia), la bimba operata in utero a sole 25 settimane di gestazione perché affetta da spina bifida. Il complesso intervento chirurgico è stato eseguito con successo dalla equipe multidisciplinare composta da ginecologi ostetrici, neonatologi, anestesisti e neurochirurghi della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

La diagnosi ecografica è stata eseguita al 5o mese di gravidanza e confermata mediante ri-

sonanza magnetica (RM) fetale: mielomeningocele lombosacrale di circa 2 cm con ventricolomegalia cerebrale e dislocamento verso il basso del cervelletto (S di A. Chiari). Il mielomeningocele è uno dei difetti più comuni del Sistema Nervoso Centrale, può causare gravi disabilità permanenti, quali difficoltà motorie, paraplegia, idrocefalo, dislocazione verso il basso di cervelletto e tronco encefalico, disfunzione della vescica e dell'intestino, deformità ossee, possibili ritardi cognitivi e disfunzioni sessuali. I deficit neurologici sono causati dal danno anatomico proprio del difetto e dall'esposizione prolungata delle strutture nervose al liquido amniotico, motivo per cui la riparazione prenatale in utero migliora la salute del prodotto del concepimento correggendo chirurgicamente l'anomalia e contrastando il progressivo peggioramento durante la vita intrauterina. "In genere questa grave forma di spina bifida viene operata nei primi giorni di vita - spiega il professor Marco De Santis, Associato di Ginecologia e Ostetricia al-



l'Università Cattolica, responsabile della UOS Prevenzione, Diagnosi e Terapia dei Difetti Congeniti, afferente alla UOC di Ostetricia e Patologia ostetrica diretta dal professor Antonio Lanzone, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica, campus di Roma -, ma trattarlo in utero previene dei danni ulteriori che nel corso della vita prenatale si possono avere sulle strutture nervose, soprattutto sul cervelletto. Fare l'intervento in utero è sicuramente un modo per ridurre alcune di queste disabilità. Studi randomizzati - conclude il professor De Santis - hanno dimostrato che operare prima della nascita garantisce risultati migliori che intervenire successivamente". Il delicato intervento

chirurgico sul feto in open surgery (a cielo aperto) è stato eseguito con apertura della parete addominale materna, incisione e apertura della parete uterina, esteriorizzazione del feto nella parte da operare, correzione neurochirurgica della spina bifida e successivo riposizionamento del feto e chiusura di utero e parete addominale. Il successivo decorso della gravidanza è stato privo di complicanze sia per la madre che per il nascituro e il taglio cesareo è stato eseguito a oltre 36 settimane di gestazione. Questo è il secondo caso di intervento in utero su un bimbo affetto da spina bifida al Policlinico Gemelli, il primo risalì ad agosto 2020. L'equipe multidisciplinare del Policlinico Gemelli si conferma come cen-

tro di riferimento nazionale per questo trattamento prenatale in open surgery. L'ottima riuscita dell'intervento è stato il risultato del lavoro di un team specializzato. Dell'equipe ostetrica, coordinata dal professor De Santis, hanno fatto parte: professoressa Lucia Masini, dottoressa Daniela Visconti, dottoressa Francesca Turchiano, ostetrica strumentista Agresta Francesca. La delicata anestesia è stata affidata agli anestesisti Stefano Catarci e Nicoletta Filetici. L'intervento neurochirurgico è stato eseguito dai professori Gianpiero Tamburrini, Luca Massimi e dal dottor Bianchi Federico. Ora Marta è nelle mani esperte dell'UOSD di Spina bifida e Uropatie malformative del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, qualificato centro per il trattamento di questa patologia, diretta dalla professoressa Claudia Rendeli, ricercatrice in pediatria generale e specialista all'Università Cattolica, campus di Roma, dove vengono seguiti nel tempo bimbi con difetto di chiusura del tubo neurale dalla diagnosi al trattamento pre e postnatale.

Ecco 'Fare Salute', uno spazio per le attività di formazione continua dei medici

Un luogo in cui discutere di assistenza sanitaria primaria. Uno spazio in cui promuovere attività di formazione continua dei medici negli ambiti della sanità pubblica, del management, dell'economia e della politica sanitaria. È con questo spirito che nasce 'Fare Salute: sinergie multiprofessionali e multidisciplinari per l'assistenza territoriale integrata', evento organizzato da Altems, Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari - Facoltà di Economia dell'Università Cattolica nel Campus di Roma, e da Sumai Assoprof, Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria. Ospitato presso il Museo Ninfico di Roma, l'incontro ha dedicato ampio spazio al piano di riordino dell'assistenza territoriale, previsto dal Pnrr e dettagliato dal Decreto Ministeriale 77 del 2022. I partecipanti si sono soffermati sulla Casa della Comunità, luogo fisico caratterizzato da una chiara identità

logistica che agirà per obiettivi di salute, sviluppando e realizzando progettualità per la comunità e l'individuo, avvalendosi di equipe multiprofessionali e multidisciplinari, del coinvolgimento degli stakeholder comunitari e del supporto di innovative soluzioni digitali.

GLI INTERVENTI

"Il ministro, così come il governo - ha affermato Marco Mattei, capo della segreteria tecnica del ministro della Salute - è chiamato all'attuazione di un Dm 77 che porta in sé progetti e proiezioni sul futuro dell'assetto della salute che prende le mosse da quello che abbiamo imparato durante gli anni del Covid, l'importanza di dotare il territorio di professionalità, e oggi il titolo stesso dell'incontro, la multiprofessionalità e la multidisciplinarietà, ci dà come sfida quella di far lavorare insieme soggetti che oramai non possono più sottrarsi da quella che è la sinergia". La sostenibilità del potenziamento del territorio - ha aggiunto Angela

Adduce, ispettore generale capo, Ispettorato generale per la spesa sociale (Igespes) del ministero dell'Economia e delle Finanze - è un'esigenza nata da tempo, è da tempo inattuata e il Pnrr dopo il Covid l'ha fatta diventare una riforma imprescindibile e urgente da realizzare, perché di fatto già nel 2020 con il Covid dilagante il governo è entrato con un decreto legge, il DL 34, che all'articolo 1 aveva come oggetto proprio il potenziamento dell'assistenza territoriale. Con la Legge di Bilancio per il 2022 sono state aggiunte risorse finalizzate proprio al potenziamento del territorio. La casa della comunità non è soltanto un qualcosa di sanitario ma è definita come punto unico di accesso ai servizi sanitari e sociali". "Penso che il DM 77 non sia stato ancora accettato - ha spiegato il direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan - questa è la sensazione che ho. La Francia e la Germania hanno il triplo dei nostri posti letto. O torniamo indietro e ammettiamo di

aver sbagliato tutto, perché noi i posti letto li avevamo e li abbiamo chiusi, oppure andiamo a vedere cosa hanno fatto altri Paesi che hanno riorganizzato l'assistenza territoriale. Dobbiamo riaprire i posti letto, dobbiamo riaprire gli ospedali, dobbiamo triplicare i Pronti Soccorsi". In questi tre anni - ha ricordato il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti (Fofi), Andrea Mandelli - noi abbiamo fatto la nostra parte, l'abbiamo fatta in maniera egregia. Penso sia stato un crescendo di attività che il farmacista è stato chiamato a interpretare sempre con grande umiltà ma anche con grande capacità di essere risolvibile. Avremo sempre più persone con problematiche di tipo croniche - ha informato il componente del Comitato centrale Fnopi e presidente dell'Opdi di Bologna - che poi si associano a problematiche anche di reddito, anche di tipo sociale e familiare e che apre la strada alle grandi fragilità. Tutto questo necessita

un cambio dei modelli organizzativi: per come abbiamo conosciuto oggi i modelli ospedalieri, non reggono l'onda d'urto dei bisogni di cittadini che hanno fragilità, che hanno cronicità. Il Pronto Soccorso non è il setting adeguato per rispondere a bisogni di salute dei cittadini che con il DM 77 devono avere una risposta in prossimità, la casa come primo luogo di cura".

Nel dibattito si è poi inserito il componente del Comitato di presidenza di Farmindustria, Francesco De Santis. "Sappiamo - ha reso noto - che da qui al 2050 avremo cinque milioni di over 65 in più, avremo cinque milioni di lavoratori in meno e avremo tre milioni in più di 80enni. Tutte queste fasce di popolazione richiederanno assistenza sanitaria, cure che sono due, tre volte superiori alla media che il cittadino che riceve durante la sua vita. Se non altro la farmaceutica spenderà nel mondo 1,6 trilioni di dollari in ricerca e sviluppo nei prossimi dieci anni".

Roma

Sicurezza Stradale. Patanè: “Al via lavori ‘Zona 30’ Casal Monastero”

“Sono partiti i lavori per la realizzazione dell’isola ambientale e zona 30 di Casal Monastero”: lo annuncia l’Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. “L’intervento di riqualificazione di Casal Monastero – spiega Patanè – così come le oltre 70 isole ambientali e zone 30 che andremo a realizzare nei prossimi anni, fanno parte di una strategia complessiva che l’amministrazione sta portando avanti per trasformare una città auto-centrica come Roma in città intermodale e sostenibile. L’idea è quella di ridistribuire lo spazio fisico esistente a vantaggio dei pedoni e della mobilità dolce, riducendo quello riservato al trasporto privato con l’altro obiettivo prioritario di migliorare la sicurezza stradale sulle nostre strade”.

“Il cuore dell’intervento, che sarà realizzato da Roma Servizi per la Mobilità, è su viale Ratto delle Sabine, ossia l’asse portante lungo il quale risiedono le funzioni locali più importanti: commercio, attività sociali e di aggregazione, centro religioso e scuole.

Il viale è stato concepito come una grande strada di attraversamento per le auto, con scarsa attenzione per i pedoni. Il progetto di riqualificazione nasce proprio



dall’idea di porre rimedio alle storture iniziali con interventi che hanno l’obiettivo, tra gli altri, di ridurre la velocità dei veicoli; realizzare un ampio spazio pedonale e una nuova grande piazza fruibile in sicurezza; riqualificare gli spazi urbani; collocare rastrelliere per biciclette e mettere in sicurezza i percorsi e gli attraversamenti pedonali. Tutto ciò – conclude Patanè – sarà possibile attraverso la pedonalizzazione di una parte del viale Ratto delle Sabine con la trasformazione di una porzione del parcheggio antistante la parrocchia di Sant’Enrico in zona verde, e la realizzazione di una Zona 30 ottenuta con il rialzo della sede stradale alla stessa quota del marciapiede e della nuova zona pedonale”.

Regionali, Desideri: “Il centrodestra e Rocca dedicano soltanto 32 righe del programma alle imprese del Sistema Lazio”

Leggendo il programma di Rocca e del centro destra si ha un’amara sorpresa, al tema delle imprese sono dedicate soltanto 32 righe, veramente poche, se si considera che di queste righe più o meno 8 (otto) sono dedicate al tema del microcredito, che è un aspetto non preminente della complessità del tema imprenditoriale nella nostra regione; è quanto ha dichiarato Fabio Desideri ex consigliere della Regione Lazio e presidente della Federazione Confimprese World.

Il programma di Francesco Rocca, ripropone il concetto dei distretti produttivi, cui aggiunge semplicemente l’obiettivo di potenziare la “vocazioni all’export ed all’innovazione delle imprese”, cose che hanno certamente importanza per le imprese ma necessitano di una declinazione e progettualità interconnessa ai mercati globali ed alla global economy; temi questi di cui Rocca ed il centro destra della Regione Lazio non sembrano avere – almeno sulla base



del programma elettorale – alcuna cognizione pratica e fattiva. Sui temi della competitività e della semplificazione, dell’innovazione e della digitalizzazione, della sostenibilità e delle politiche emergenziali per le imprese, soltanto per fare degli esempi, il programma del centro destra e di Rocca non delinea alcuno scenario che ponga la nostra Regione tra gli stakeholders di principale riferimento per le imprese del territorio; quando invece - nel mondo - tali ambiti territoriali (nelle loro diverse denominazioni) concorrono ad esserlo, sempre di più, per il maggior numero di temi possibili. A tali priorità per il mondo del lavoro della nostra regione si aggiunge anche il tema della sostenibilità e della competitività imprenditoriale, concetti questi alla base di Agenda 2030 e dei nuovi modelli innovativi di impresa; purtroppo di tali temi e priorità il candidato Presidente Rocca, nonché il centro destra nel suo complesso, nel proprio programma elettorale, si limitano, semplicemente, a fare dei generici accenni non andando oltre affermazioni prive di una reale capacità progettuale e di una programmazione temporale, per temi che invece sono prioritari per chiunque voglia fare impresa nella nostra Regione. La visione assolutamente inadeguata, del candidato Rocca, nonché della coalizione di centro destra, sul tema della competitività globale del sistema imprenditoriale

Laziale, nel contesto mondiale, la si percepisce quando, nel programma elettorale, affrontando il tema dell’internazionalizzazione e dell’innovazione, questi argomenti sono genericamente visti come “vocazione delle imprese”, piuttosto che come modelli di sviluppo e di interazione globale del nostro sistema produttivo regionale, rispetto alla global economy; ha aggiunto Desideri. Gli altri aspetti che attengono all’economia ed all’imprenditoria della nostra regione sono trattati con altrettante poche righe nei capitoli: Agroalimentare (36 righe), Mare ed economia blu (41 righe), Aree industriali (43 righe), Turismo (67 righe), Innovazione e ricerca (31 righe); anche in questi casi la genericità dei concetti trascritti non lascia intravedere una visione d’insieme, integrata, policentrica, programmata, con solide basi di internazionale economy, nonché di tutela e salvaguardia della nostra produzione imprenditoriale. Insomma manca una visione programmata, organizzata e globale del nostro sistema produttivo al fine di farlo concorrere, effettivamente, a “risolvere il Lazio...” come recita l’incipit del programma di Rocca. Consiglio al candidato presidente Rocca, ed al centro destra, di riflettere su un pensiero di Diego Della Valle che è il seguente: “... senza creazione di lavoro i consumi non si rilanciano e il paese non riparte...” mi sembra un giudizio calzante sugli effetti che potrebbero derivare dall’azione di governo della nostra Regione, da parte del candidato presidente Rocca, qualora la sua azione gestionale, del nostro Ente di programmazione di area vasta, si svolgesse - nella prossima legislatura - esclusivamente secondo le linee guida indicate nel programma elettorale; ha concluso Desideri.

Nuova aggressione alla stazione Termini



46enne accoltellato per 20 euro: è gravissimo. Tre fermi della Polizia.

Nuovo gravissimo episodio di cieca violenza alla Stazione Termini.

Un uomo milanese di 46 anni, residente nella Capitale, è stato avvicinato da tre

persone che lo hanno prima derubato e poi accoltellato, sottraendogli venti euro e il telefonino.

Attualmente è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Umberto I, le sue condizioni sono molto gravi. L’aggressione è avvenuta

domenica sera, intorno alle 23.30. A derubare e ferire gravemente la vittima sarebbero stati tre uomini di età compresa tra i 19 e i 40 anni, con precedenti penali, che sono stati fermati dalle forze dell’ordine con l’accusa di tentato omicidio.

Gotika Festival, spettacolare evento di 'Anima Verde'

di Antonella Sperati

Gotika Festival Roma 2023, Terza Edizione, Domenica 12 Febbraio
 Gotika Festival Roma, Terza Edizione, alla Città dell'Altra Economia, Ex-Mattatoio, Largo Dino Frisullo, nel cuore della Roma storica di Testaccio, Domenica 12 Febbraio, dalle 10:00 alle 19:00, Ingresso Gratuito! Il Festival di Roma dedicato al gotico, all'esoterico e al fantasy, con esposizione di artigianato e oggettistica, moda black e goth, accessori, libri e molto ancora. Ci saranno aree

per workshop sulla cultura dedicata, laboratori esperienziali, consulti e divinazione, performance artistiche.

L'evento si terrà alla Città dell'altra Economia, all'Ex-Mattatoio, negli spazi che comprendono il piazzale ed i prati per l'Area Market dedicata, ed il modulo al chiuso per workshop e seminari tematici. Saranno inoltre presenti alcuni autori del campo esoterico per presentare gratuitamente le loro ultime opere. Molti gli esperti di cartomanzia che parteciperanno per letture e divinazioni di ogni genere,



tarocchi, astrologia tradizionale ed evolutiva, carte sciamaniche e angeliche, divinazione con le rune tradizionali e delle stre-

ghe. Anche i più piccoli potranno sempre divertirsi nell'Area Giochi nel modulo interno, con tantissime attività ricreative e laboratori artistici, disegno creativo e dell'anima, trucco bimbi.

Sempre presente l'angolo street food e drink point dedicato. Tanti gli eventi e spettacoli a sorpresa durante la giornata! Gotika Festival Roma è un progetto culturale a cura dell'Associazione Anima Verde, che da anni presenta su Roma iniziative a favore della cultura esoterica, folkloristica e spirituale.

Nera

Rignano Flaminio, locale frequentato abitualmente da pregiudicati chiuso su richiesta dei Carabinieri

I Carabinieri di Rignano Flaminio hanno notificato al responsabile della società che gestisce una frutteria, il provvedimento di sospensione della licenza per 15 giorni, ai sensi dell'art. 100 T.U.L.P.S., emesso dal Questore di Roma su richiesta degli stessi Carabinieri. La richiesta è stata avanzata anche a seguito dei numerosi eventi delittuosi occorsi presso il citato esercizio commerciale, cui è seguita un'attività di controllo da parte dei Carabinieri, consistita inizialmente in un'analisi documentale e successivamente nel riscontro di quanto emerso, mediante servizi di osservazione e altre attività dedicate, che hanno permesso di acclarare che l'attività è abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose per l'ordine pubblico, per la moralità e il buon costume, oltreché per la sicurezza dei cittadini.

Contrasto ai borseggi dei turisti. I Carabinieri arrestano 8 persone

Otto persone arrestate in tre giorni è il bilancio di una attività di contrasto ai borseggi nella Capitale portata avanti dai Carabinieri del Gruppo di Roma sotto il coordinamento della Procura della Repubblica capitolina. Tre cittadini romeni di 42, 46 e 47 anni sono

stati arrestati dai Carabinieri della Stazione di Roma Madonna del Riposo perché gravemente indiziati, all'altezza della fermata metro Flaminia, all'interno del vagone della metropolitana, di avere accerchiato, appena prima di scendere dal mezzo, un turista straniero, allo scopo di distrarlo e di avergli asportato dalla tasca il portafogli. I Carabinieri di pattuglia sul mezzo proprio per degli specifici servizi preventivi hanno notato la scena e sono intervenuti, bloccando i tre e recuperando il maltolto che è stato restituito al turista.

In via Nazionale invece, all'incrocio con via delle Quattro Fontane, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma San Pietro hanno arrestato 2 cittadini romeni, un uomo di 34 anni e una donna di 35, perché gravemente indiziati di aver rubato il borsello ad un turista straniero.

I Carabinieri che stavano pattugliando la zona proprio per prevenire furti del genere hanno visto la donna che simulava una caduta per distrarre il turista, che si è offerto di aiutarla a rialzarsi, mentre il compagno gli strappava il borsello. Anche in questo caso i Carabinieri presenti sono subito intervenuti e hanno recuperato la refurtiva. All'interno della fermata Spagna, della metropolitana linea "A", i Carabinieri della Sta-

zione di Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato un cittadino romeno di 37 anni, gravemente indiziato di avere asportato con destrezza il portafogli ad una turista straniera. Un amico della vittima ha dato l'allarme ed un Carabiniere del Reggimento Corazzieri, libero dal servizio è immediatamente intervenuto bloccando l'uomo in attesa dei Carabinieri di pattuglia che lo hanno portato in caserma, restituendo il portafogli. In fine, i Carabinieri della Stazione di Roma Viale Libia, nei pressi della metro A, fermata Termini, hanno arrestato due cittadini stranieri di 31 e 22 anni, senza fissa dimora, gravemente indiziati di avere asportato con destrezza il cellulare dalla tasca della giacca di un turista italiano, prontamente bloccati dai militari. Per tutti gli episodi di furto, le vittime hanno presentato regolare denuncia querela e gli arresti sono stati convalidati.

Anzio, due arresti per possesso di sostanze stupefacenti

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Anzio hanno arrestato un 57enne italiano e un 43enne romeno, gravemente indiziati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, durante un servizio perlustrativo nel quartiere "Zodiaco", avevano notato una costante presenza di persone, già note per



problemi di tossicodipendenza, nei pressi di uno specifico appartamento della zona. Di conseguenza procedevano con una perquisizione domiciliare all'interno dello stesso, ove erano presenti i due uomini. Al termine, rinvenivano 105 dosi di crack, alcuni grammi di hashish e marijuana ma soprattutto quattro radio ricetrasmittenti modello walkie talkie, utilizzate per comunicare con le vedette, al fine di eludere i controlli delle forze dell'ordine e nascondere gli stupefacenti prima del loro arrivo. Inoltre, erano presenti in casa diversi fogli manoscritti, riportanti appunti relativi all'attività di spaccio. Infine, gli stessi avevano creato una fessura nella parte inferiore del portone d'ingresso, dalla quale era possibile eseguire lo scambio sostanza / denaro, senza alcun contatto tra venditore e acquirente. Al termine delle formalità di rito, l'italiano veniva tradotto presso il proprio do-

micilio e lo straniero in camera di sicurezza, a disposizione dell'A.G., in attesa del giudizio direttissimo. Al termine, l'italiano è stato sottoposto agli arresti domiciliari e lo straniero è stato tradotto presso la casa circondariale di Velletri.

Arrestato 17enne fermato dai Carabinieri alla guida di un'auto a Nettuno senza patente Nella sua abitazione un fucile e canne mozze e 8 chili di stupefacente

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Anzio hanno arrestato un 17enne del posto, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di armi. I militari, durante un servizio di controllo del territorio, hanno fermato un'auto, in via Taglio delle Cinque Miglia e il conducente veniva trovato in possesso di circa 94 g di hashish. La successiva perquisizione effettuata dai Carabinieri presso il domicilio dell'indagato, ha portato al sequestro di ulteriori 8 kg di marijuana, divisi in grandi buste da circa un chilo e un fucile del tipo doppietta a canne mozze, illegalmente detenuto, unitamente al relativo munizionamento, composto da 30 cartucce calibro 12. Il 17enne è stato tradotto presso il centro di prima accoglienza per minori di Roma.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032